

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,0125. In quarta pagina: ... 0,01. Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Prefettura, 6

ABBONAMENTO.
Tutti i giornali tranne le Domeniche, Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 23
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un annuo separato costami 5.

IL CONVEGNO STUDENTESCO INTERUNIVERSITARIO

IL DISCORSO DEL SEN. DE GIOVANNI - Ma che cosa vogliono gli studenti?

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Il seguito della giornata di ieri

Il ricevimento in Municipio

Abbiamo lasciato ieri i bei studenti del Convegno in Municipio, nella sala d'Acciaio.

Porge loro un saluto affettuoso, a nome della cittadinanza, il Sindaco Michele Perissin.

Più che un convegno scientifico — egli disse — più che un'arringa di tesi, leoniche ed universitarie, più che un campo di dottrina, questo convegno rappresenta il segno di solidarietà fraterna tra tutte le regioni italiane libere e non libere.

Parlo quindi in rapida rassegna gli obiettivi morali ed economici dello studio nell'organamento sociale.

Aspiro al giorno in cui l'aurore splendida della emancipazione dei popoli sarà spuntata, e la falange mobile e pronta dei pensatori, degli studiosi e dei lavoratori muoverà compatta, irresistibile, a realizzare la più grande epopea del mondo, ossia a compire la trasformazione dell'ingiustizia legale consacrata dalle università legislative, nella giustizia reale, consacrata dalla coscienza, dal diritto naturale dell'uomo, e dal sentimento, sublime della fratellanza umana colla redenzione di tutti gli umili e dei sofferenti della terra.

Gradite, o giovani — disse terminando — che a nome della cittadinanza e dell'Amministrazione del Comune, altamente felici ed onorati di ospitarvi, io vi confermi i miei propositi nello studio, sentinella avanzata del progresso, che auguro splendido successo di fraterna allegria e di giovanile baldanza alle vostre feste goliardiche, che auspichi anelante, prossimo e completo il realizzo dei comuni ideali e che infine con l'effusione del cuore e la vivissima simpatia vi ponga il mio caldo e affettuoso saluto.

Fu più volte interrotto da caldi applausi ed una sarcasica ovazione in saluto alla fine.

Parlo poi, smagliante, lo studente Carlo Lorenzi, quale Presidente del Comitato ordinatore di questo convegno.

I suoi concetti ispirati al più puro patriottismo, ed al culto dei più alti ideali umani, elettrizzarono quella baldosa schiera di giovani, suscitando sacri fremiti, nobili speranze, generosi propositi.

Fu grande specialmente nel saluto ai fratelli oppressi, dove, entusiasmando, commosse.

Dissè concludendo:

Festa lieta e solenne, commovente gioconda d'anime pensanti e sorridenti, tale noi volemmo; questa riunione. Essa deve rimanere impressa nei vostri cuori, come il ricordo di un patto d'amore indistruttibile, deve brillare sempre come una luce aurea in mezzo ai dolori e ai disinganni della vita matura.

E quando nel lontano avvenire, spinti dalla forza incoercibile del destino umano voi tornerete alla città nostra, risveglierete, lo spero, la dolcezza di questo giorno della rigogliosa vostra giovinezza, ricorderete ancora i vostri compagni ed amici del Friuli, che sempre e dovunque saranno sul vostro cammino nelle battaglie per l'ideale, eterno come la libertà, la giustizia, la patria.

Non diremo qui dell'ovazione calda, interminabile che meritatamente si ebbe.

Superbo, elettrizzante il successivo e saluto dalmatico del dott. G. I. Boxich, che i nostri lettori potranno ammirare ieri su queste colonne.

Le calde, nobili parole, erompendi dall'animo consacrato alle sante battaglie dell'egregio amico nostro, fanauzzano, sollevano un delirio di applausi.

Segui, pure splendidamente, lo studente triestino Aldo Forti.

Al monumento

Giurarono così le 11.30, la baldosa schiera, vibrante dei sentimenti di cui gli oratori erano etati al legni interpreti, uoi e si recò compatta, al suono degli inni patriottici e fra ovvia incessanti applausi tutta una, a Udine ed a Trento e Trieste, a deporre le corone della

Venezia Giulia e della Dalmazia — simbolo di amore e di speranza — ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

A pie' di quest'ultimo parlò lo studente Giorgio Tamino di Zara.

La gioventù universitaria della Dalmazia — egli disse — con l'entusiasmo che lo ispira l'ardente suo affetto alla gran madre, mi volesse interpretare dei suoi sentimenti in quest'omaggio a te, o Grande. E quest'omaggio non suona solo amore, devozione, culto, ma è ancora una invocazione di giustizia, è un grido di aiuto, è un fremito di ribellione.

Scelse un inno al cavaliere di tutte le sante battaglie, ai duoi di tutti gli oppressi.

Auspica al giorno, in cui i fatali destini della Patria, vicini ai nostri Grandi, abbiano a compiersi.

Chiude con vibrante e commovente invocazione, coronata da una salva di applausi che fu tutto un augurio e una premessa.

Tributò così il doveroso omaggio ai due maggiori eroi dell'Italia, l'indipendenza, la baldosa colonna si sciolse.

Era quasi il mezzodì, e urgeva essere pronti per le 14 al Minerva, alla conferenza De Giovanni.

Al Minerva

Di fronte allo splendore della conferenza De Giovanni, scomparisce ogni splendore di ambiente.

Non diremo quindi del pubblico eletto che alle 14 gravava il teatro, delle vezzose signorine che vi portavano una nota di si sova poesia, delle autorità presenti, dell'entusiasmo riboccante in ogni cuore.

Cediamo senz'altro la parola all'ingegnere clinico le cui parole riproduciamo quasi integralmente:

La parola al sen. De Giovanni

Perché venni tra noi.

Accettando l'incarico di venire fra voi — così l'egregio uomo incomincia — mi investì un'ondata di affetti vari e forti, di entusiasmo e di tristezza, di doveri verso la Patria e verso voi, egregi giovani, a cui mi lega un vincolo di paternità che a me si impone di oltre tomba.

Di là vengono a me le esortazioni dei martiri che vi hanno trasmessa la sacra eredità di fare grande la Patria; di là la voce supplicante di un infelice (n. d. r. l'umco spiliuto suo, strappatogli nel fior degli anni) che avete compagno nelle prime armi universitarie e che apprese da me a considerarvi ed amarvi come fratelli.

Per questo, o signori, io venni fra voi come fra amici, fra famigliari, senza convenzionalità, senza retorica, senza orpelli, ma a braccia aperte e, come si dice, col cuore in mano.

Gli eredi delle aspirazioni del genio.

Vi sono uomini che si possono considerare come continuatori del passato, essendo essi stessi artefici del migliore avvenire; si direbbe che in essi continui la evoluzione del pensiero dei Grandi che furono, affinché ai futuri non sia tolto il beneficio delle loro divinizioni.

Ma chi discerna questi solitari eredi delle aspirazioni del Genio?

E' fatale che le gemme vadano confuse con ogni altra guscia di materia, che attesta l'eterogeneità del mondo.

Quanti si danno allo studio psicologico delle masse?

Dite: quanti si danno allo studio speciale di sorprendere e comprendere questi lampi fugaci del genio in mezzo alle moltitudini tumultuanti; mentre gli uomini dell'ordine nel tumulto non vogliono vedere che un riprovervole disordine e quelli che fanno il disordine non sanno altro che brutalmente ripeterlo al disordine ad ogni occasione?

Pochi si danno a questo studio di psicologia delle masse e non è che il rinnovarsi del disordine che a poco a poco si impone e costringe alla meditazione, alla disputa sulle cause dei disordini e finalmente alla constatazione di ragioni e di fini che saranno poi la base per nuovi provvedimenti sociali. Dei disordini e dei rumori universitari si deve dire altrettanto.

Disciplina, e disordini universitari

A questo punto l'egregio conferen-

ziere entra in un argomento brillante e di piena attualità e vi svolge i seguenti concetti, poi quali non ci meravigliammo se l'amico carissimo, prof. Ruggiero Panebianco, lo denunciava alla sua Amore et disciplina.

Io amo la disciplina la quale è la espressione del senso dei maggiori alla direzione delle generazioni crescenti interpretate in ciò che hanno di evolutivo e che si impongono; non comprendo la disciplina che si arresta alle esecuzioni di mezzi atti a sopprimere gli elan spirituali delle masse ed a compiacersi della cieca obbedienza. Questa è cosa da medio evo! (Applausi)

Mai — si va dicendo — furono come ora frequenti i disordini universitari. Per un nonnulla fanno rumori, si diserta dalla scuola, si violentano porte, si fracassano vetri di profana il tempio della scienza. Disciplina non ce n'è più. Studenti e professori fanno quello che vogliono, tutto, tutti in disordine.

E da una parte si grida: la colpa è nera dei professori i quali amano le vacanze come gli studenti (si ride); e dall'altra: purtroppo, la gioventù d'oggi non riconosce, non rispetta più nulla; e da un'altra parte ancora si fanno le meraviglie perchè il Parlamento non piglia sul serio le questioni di questo genere: il deputato si accontenta di avere fatto un'interrogazione al Ministro, e questi è lieto quando riesce a rispondere in modo soddisfacente all'interrogante.

Signori: affrontiamo una buona volta il tumulto delle cose stesse e non ci assordiamo il rumore studentesco, né inquieti il petulante cipiglio di questi o la borlante goliardica di quegli.

I comizi studenteschi

Ammirate non me quella valanga di teste che vogliono dirvi tante cose in un attimo; parlano con gli occhi, che mischiano, prima di aprire la bocca; hanno tutte un pensiero da esporvi, ma non hanno la pazienza di studiare la forma del dire. Quindi, si agitano, non si comprendono fra loro, si urtono, si offendono; ma di mezzo a loro suona una frase che tutti comprendono ed allora uno scroscio di applausi. Ma una altra succede, che per essere come fine di un processo di carabazione, tumultuaria, dà più inavvertito, non alcuna perfettamente colla prima, quindi un uragano di fischi, a cui tengono dietro segai di inquietudine — e pugni per aria e insolenze e invettive e battaglia di fischi e di applausi. La vittoria non favorisce né questi né quelli; c'è che vince è l'ora tarda, il caldo dell'ambiente, il bisogno di sciogliersi.

Allora uno si fa interprete del momento, si vota, indi la valanga si scioglie.

A che mirava quell'ascolta?

E' difficile il dirlo: gli uni vi parlano di vananza, gli altri se ne mostrano indifferenti; questi è ignaro delle cose, quelli si profittò per dire intanto ciò che credeva su tutto quello che in breve ora potè accennarsi durante un processo morboso di fermentazioni ideali.

Quali le cause di questo fenomeno morboso?

A quella guisa che sarebbe irragionevole condannare la malattia perchè non è la salute, così è irragionevole condannare il rumore studentesco perchè non è l'ordine.

Esaminiamolo:

E a questo punto — l'esimio professore — con elevatezza, profondità e genialità di concetti e con ferocità di forma, dimostra come il ripetersi degli odierni disordini non sia che un frutto dei tempi, come abbiano la loro ragione di essere nei tempi stessi.

Io tengo per fermo — egli dice — che molti pensieri, che non ebbero attuazione quando urgeva soprattutto unificare la nostra bella Italia, ma che si manifestarono comunque in leggende e imprese, in scritti politici memorabili, in poesie altissime e popolari, alla guida di nomadi fremiti emigrarono dal cervello dei padri in quello dei figli. E sono queste eredità psicologiche che vi fanno sentire a tempi nuovi, sono questi nomadi che agitano il cervello dei nostri giovani; sono istinti sociali nuovi che a poco a poco verranno concretarsi in determinate funzioni. E tutto questo si fa sentire come disagio, che rende insoddisfatti, irrequieti ed anche ribelli. — Sono due parole vecchie come il mondo, ma che di tempo in tempo acquistano nuova esperienza,

perchè in esse si svolge e poi da esse umana progredito il pensiero umano; Libertà, Umanità (applausi).

Attraverso al disordine giunge una misteriosa frase di armonia.

Precludiamo dalle apparenze brutali dei disordini universitari e proviamoci a raccogliere, a mettere insieme bellamente l'accento che si ode di qua, la intonazione che si fa sentire di là, le molteplici note che da tutte le parti si staccano, note reminiscenti di pensate provate, note sospire ed ansanti per un avvenire che si sente, per quanto incompresso, dal fondo della giovanile coscienza, e ditemi se di mezzo al frastuono, alle indecifrabili espressioni, alle turbolenze ed alle grida di ogni fatta, non viene a voi una misteriosa frase di armonia, che consona con cose che voi pure avete provate, forse avete fatto oggetto di vostra meditazione; ditemi se allora dentro di voi, quasi vostro malgrado, non si ripercuote la frase armoniosa e siete costretti a dire: eppure questi giovanotti non hanno tutto il torto.

Le leggi scolastiche

Mentre da una parte si canta: gemiti sui tempi. — sui tempi cotanto legabri dall'altra — si fanno discorsi di tenore differente sulle nostre leggi scolastiche; chi le vuole buone e scaglie, chi le dice insufficienti; chi le considera nel loro insieme, quali solo nel principio fondamentale che le hanno ispirate. Il fatto è che abbiamo sempre la medesima legge, la legge Casati, che piace a tutti e a nessuno. E' una legge che ha perso l'antica bellezza in ragione dei molti buchi, buchi che sarebbero tutti i decreti, le circolari, i commenti, le massime onde si volle, secondo i pareri diversi, in vario modo trasformare (applausi).

Necessità mutare la legge

Giuseppe Mazzini si ricorda che quando un istituto ha fatto il suo tempo, si deve considerare come un istrumento che non può essere adoperato per lavorare materia nuova.

Signori; io sono convinto che bisogna riformare ab initio fundamentis.

E qui dimostra come, con la legge così come è oggi, è impossibile esigere che si plasmi il pensiero moderno, per evolvere secondo il suo naturale impulso; come è impossibile che la nostra gioventù porti nel sacro della scienza gli ideali della scienza incontaminati e sereni, quali dal genio di Galileo di Bruno, di Mazzini, di Garibaldi per virtù di atarismo dobbiamo tutti portare con noi.

Il senso primitivo della legge Casati è liberale come poteva essere allora che fu promulgata. E' liberale nel senso che dirò sentimentale, mentre oggi si sente la libertà quale è consentita dalla scienza.

Che cosa insegna la scienza?

La scienza insegna che deve instillarsi nelle menti dei nostri figli solo quanto è avviamento al sapere, non quanto è frutto di suggestione o di rivelazione. C'è appena resta per parte della storia degli errori della mente umana.

La scienza insegna, che la disciplina scolastica deve distinguersi a seconda che per essa vogliamo ingenerare abitudini, possibili ad ingenerarsi: fin che la pianta uomo è tenera e pieghevole, e a seconda che per essa miriamo ad indurire la libera mente del giovane uomo negli ordini invariabili della scienza, non in quelli escogitati per imporre discipline e doveri, quando di ciò non è più il tempo.

Quale legge vogliamo noi?

Noi vogliamo una legge, la quale si uniforzi al fatto naturale dello sviluppo maggiore e precoce, rispetto ai tempi passati, che si annida nelle generazioni viventi, che nelle sue disposizioni non rifletta la mente politica di un governo, ma il precetto e la norma per infondere nel cervello italiano la conoscenza positiva del mondo e di sé stesso, per fargli comprendere la libertà in senso scientifico e non in senso politico, per crearvi la nozione del dovere mano mano che l'individuo, crescendo, acquista la nozione positiva dei rapporti che lo legano alla famiglia, alla società, alla Patria, alla Umanità. Una tale legge passa sopra a tutto la miseria che si dicono sofisticarie burocratiche, vacanze abusive, sessioni straordinarie e via dicendo. Una tale legge riconoscerrebbe nel gio-

vane uomo, che è lo studente, la piena libertà delle sue azioni, abolendo così la ragione di inutili impoizioni e di corrispondenti ribellioni; accorderebbe allo studente la piena responsabilità delle sue azioni in faccia agli obblighi che la società e la famiglia impongono. Quella legge direbbe: queste sono le condizioni per cui tu puoi divenire quello che ti senti; ma queste sono le prove che darai del tuo sapere per acquistarti il titolo al quale aspiri. Sono fatte le Università per istruire nel modo migliore; ma sono create, commissioni esaminatrici fuori delle Università, le quali solo hanno l'autorità di conferire i titoli ai quali si aspira.

Lo studente di oggi

Lo studente del fascinato è passato nella storia, nei tempi del quale visse. Quando voi udite che lo studente, anzi che i giovani dell'oggi sono tanto diversi da quelli che voi ricordate, egli è che in essi è più rapido il passaggio dallo stadio delle giovanili ingenuità a quello del positivismo virile, che è lo spirito dei tempi. Al quale positivismo, credetelo, non mancano né entusiasmi né idealità, quando sia stato sia dal suo primo vago ascoltato ed educato dalla scienza, da leggi meditate colla conoscenza esatta della natura umana e decretate colla visione serena dell'incazzante avvenire.

Ispiriamoci al nostro genio nazionale.

Non dimentichiamo mai che le leggi non hanno il solo scopo di ordinare, ma anche quello altissimo di educare. Abbandoniamo una volta l'infelice proposito di copiare quello che hanno fatto o vanno facendo altre nazioni e ispiriamoci alle nostre tradizioni, al nostro genio nazionale.

Se le formule più antiche dell'etica sociale le vedete attraverso la storia espandersi nell'umanitarismo dei nostri, ammi, che farono Mazzini e Garibaldi (salva profumata interminabile di applausi) — ve le più antiche Autorità imperanti le vedete trasformarsi in autorità di principi, quali Vittorio Emanuele II Umberto I e Vittorio Emanuele III (applausi) che non hanno osato né Nationalità né Umanità, possiamo noi mettere ancora in forse il nostro Genio nazionale? Dobbiamo insistere nella critica umiliante e sterilizzatrice delle nostre attitudini materiali e morali, solo perchè noi non abbiamo le identiche attitudini dei germani o degli inglesi? Ma chi ha sognato, o va sognando che noi si cessi di essere italiani, somiglia a chi, con spata di degenerate, o di ipogoidiaco, disse, o va dicendo, che la nostra terra irredenta non saranno mai più italiane (Scoppia un uragano interminabile di applausi).

La sapienza della Legge

Le leggi non si improvvisano, ma si maturano.

Sappiamo tutti che la sapienza della Legge si fonda sui frutti preziosi che si producono colle forze e col valore della nazione; ma tanto più facilmente sarà determinata l'opera del legislatore quanto più senza equivoci e sincere si manifestarono le forze ed il valore della nazione.

Se a questo contributo, o Giovanni, spunterete l'arma di coloro che affermano essere i nostri tempi perversi.

In voi muove e freme il genio della moderna civiltà

Per conto mio quando nella tattica dei vostri disordini, sento la nota « tutti per uno ed uno per tutti » lamento il disordine e insieme medito la espressione del vostro altruismo. Quando accorate ai convegni della « Corda Fratras » convegno che voi preparate i migliori successi delle associazioni internazionali per la Pace universale. Quando divisi in squadre militate per la pubblica beneficenza, o nella lotta contro la tubercolosi, io vi benedico e mi convinco sempre più che in voi si muove e freme il genio della moderna civiltà (applausi).

La perorazione finale

Signori,

Fortuita o meditata, la coincidenza del Convegno studentesco interuniversitario colla vostra festa del lavoro e dell'industria, solleva nell'animo mio alcuni pensieri che io credo non indegni di Voi e della Patria nostra.

Sta bene che qui, presso al confine che ancora ci divide da altri fratelli, sorga e si diffonda la fama del

noovi trionfi della industria nazionale e l'onda armoniosa del carne dell'avvenire, giunga dolce confortativo agli oppressi, monito severo agli oppressori e tremenda minaccia alle orde invadenti. (vibrantissimi applausi).

Sta bene che anche oltre l'Alpi si ripercuota l'eco della nostra festa, che non sono come quelle di una volta, carnascialesche, ma quelle della nuova Italia, della Terza Roma, da dove a noi viene nuovo alito di vita, da dove non più loggioni di guerrieri inviti e conquistatori, ma la scienza del nuovo diritto nazionale valicherà le Alpi preludeando gli Stati Uniti d'Europa: Corda Fratres! (applausi).

Udinesi! Voi oggi accogliendo la rappresentanza della scolaresca universitaria italiana, avete dato prova della finezza dell'intelletto e del cuore che Vi distinguono; avete dato un esempio che mi angusto sia seguito dalle città sorelle; avete fatto di rimpiangere il passato per associarvi alle comprese aspirazioni della crescente generazione e con questo avete fatto opera di alta educazione sociale.

Ed io mi faccio interprete della generosa gioventù italiana e vi ringrazio. (Scoppia una scrosciante, interminabile ovazione).

La bicchierata in Castello

Dopo la conferenza De Giovanni si salì in Castello, dove si passò un'ora in piena baldoria studentesca: canti, grida, discorsi principali a non condotti a termine, avvira a tutto, risa e scherzi.

Frattanto i fasci di vermouth si vuotavano, nonostante l'ora, negativa — ti so dir se fosse stato di mattina! — e centinaia e centinaia di paste — ci assiegarono oltre dugemila! —, accompagnarono.

Un telegramma della gioventù di Zara richiese un quarto d'ora per poter essere letto.

Lorenza, pura incarnazione dell'autorità presidenziale, riuscì a sfento ad ottenere un molto relativo silenzio per brevi patriottiche parole.

Pertino, la studentessa Maria Turzanska a stento riuscì a dominare quel tripudio, si da porgere il saluto della sua terra, la Polonia opprima.

Più fortunato, a merito dei suoi polmoni, fu invece l'amico carissimo Lionello De Lesi, che in vibrante felle.

Venne infine, dopo altri discorsi, approvato, fra acclamazioni, su proposta dello studente Filippo Bagnorio, dell'ateneo di Bologna, l'invio del telegramma seguente:

Sindaco — Roma

Studenti universitari italiani, oggi rafforzati nel forte Friuli unico vincolo nazionale con fratelli irredenti, inviano città Eterna affettuoso saluto, contornati auspiciando possanza Roma veder presto stretti anche i figli del Trentino, Venezia Giulia e Dalmazia.

Giunsero così le 17 e fra canti ed avvira si scese dal Castello per recarsi all'Esposizione.

Gli inforti dello spionaggio

Sul Friuli del 9 giugno u. s., a proposito di qualche buona dose di pugni, toccati a dei poliziotti austriaci, scrivevamo:

I poliziotti austriaci, che, numerosi, vennero l'altro ieri fra noi a salvare il veicolante impero, devono essere impartiti con la convinzione che l'aria di Udine non è troppo igienica per la sberleffiatura austriaca.

Sembra però che l'eloquente lemons non abbia avuto sufficiente presa su quelle dure cervelli.

Tra di quei ghignii infatti li vedemmo, con il treno delle 7.43, giungere da Gorizia. Lo scrivemmo, e sperammo invano che le locali autorità avessero provveduto ad impedire che la provocazione di quella presenza avesse suscitato inconvenienti.

Di uno di quei tre caffè, gli studenti che non tardarono a riconoscerlo, fecero giustizia ieri mattina al « Caffè Nuovo » obbligandolo a battere il sacco. Più brutta toccò invece agli altri due che riconosciuti nei pressi del Castello, durante la bicchierata, mentre stavano prendendo degli appunti, furono presi a fasci e sascate, rincorsi, sopraggiunti uno in via Sottomonte e l'altro presso il negozio Minisini, acciuffati e fatti tradurre alla Questura.

Quello che è doloroso, si è che uno di essi è un nostro concittadino rinnegato, Giovanni Zanuzzi, che in sulle prime voleva negare ogni connivenza con la polizia austriaca, ma fini poi per spiattozzare ogni cosa, dichiarandosi un vie confidente. L'altro è l'agente di Cormons Beniamino Marcovich. Furono tersera trattati a pane e aceto e stamane per tempo tradotti al confino.

Al Sociale

si ebbe tersera un teatrino. Moltissimi gli studenti accorsi alla serata di gala in loro onore; quindi teatro rumoroso — in certi momenti, fuor di luogo, anche troppo rumoroso — ed applausi a vari accenti patriottici dell'opera ed applausi entusiastici agli

artisti e chiamate al prosenario senza numero.

Nò mancarono gli incidenti, che solo pel buon senso dei nostri studenti non degenerarono.

Devesi promettere che il teatro era militarmente occupato; uno sfoggio di forza pubblica che ci limiteremo a chiamare indecente e che fa ciò che maggiormente esasperò gli studenti, specie quelli dell'irredenta, e che nell'aspirazione provocò qualche grido eterodosso.

Sabito dopo il primo atto piovvero a migliaia cartellini tricolori ingegnantissimi Oberden ad alle province irredente.

Si ricordarono gli anni patriottici e si ebbe un primo incidente originato dal fatto che, all'uno di Garibaldi, tre ufficiali, dimenticati che l'Eroe di Caprera ha, son poco più che quaranta anni

donato un regno al sopravvissuto re non volevano saperne di alzarsi in piedi. Sorsero legittime proteste ed i tre dovettero badere.

Un grido di abbasso l'Austria, a cui il cav. Piazzetta diede sovrachia importanza, non fu per poco causa della sospensione dello spettacolo.

Il cav. Piazzetta infatti cines la sciarpa, dichiarò di non poter permettersi grida offendentii una potenza alleata, minacciò di far sospendere la rappresentazione e di procedere a termini di legge.

Fu un momento di trepidazione vivissima; molti però sentiva provale lo quei giovani frementi e nella si ebbe; nè necessitarono quindi gli luminati squilli (poiché c'era anche un carabiniere con la sua brava cornetta).

Si proseguì poi senza incidenti sino alla fine.

Si addressò — impubblicabile ironia, più ferocia d'uno innocuo abbasso all'Austria — degli evviva Francesco Giuseppe.

Come l'autorità tenta giustificare il ridicolo apparato di forze

Siamo insorti, primi di tutti, contro le esagerate, ingiustificate, provocatrici misure di ordine pubblico prese dalle autorità.

Volemmo però udire come dalle autorità si tentasse giustificare queste superflue misure.

Ci si rispose: « La proibizione dei manifesti del Comitato «Italia» fu fatto conoscere alla Prefettura che la reazione avrebbe potuto essere molto vivace; ed anche nel noto telegramma, da noi riprodotto, all'on. Girardini, si accennò a conseguenze non prevedibili. Dubitando che perciò le dimostrazioni potessero assumere carattere offensivo per qualche potenza estera il Prefetto si affrettò a disporre l'aumento della forza ».

A Cividale

Alle 10.12 numerosissimi sono partiti gli studenti per Cividale, dove sarà loro offerta dal Municipio una bicchierata nello splendido parco del Convitto Nazionale.

Seguirà la visita ai monumenti, ed alle 16 avrà luogo un concerto musicale in Piazza Plebiscito.

Rehi del disastro

La commemorazione della vittima

Discorso di don Massimiliano Turco a Beano

Biamo oggi — come da promessa — le parole che alla cerimonia dell'altro ieri a Beano, di cui demmo già ampia relazione, pronunciò il cappellano don Massimiliano Turco:

E chi se l'avrebbe aspettata; chi se l'avrebbe immaginata, anzi chi avrebbe potuto pur sospettare una catastrofe tale!

Giornata di festa, giornata solenne, giornata indimenticabile nei fasti di questo estremo lembo d'Italia di questo nostro Friuli...

Le via della nostra Udine presentavano un'aspetto festoso, imponente. Fanno bella pompa gli arazzi, sventolano i vessilli, da tutte le parti, da tutta la Provincia il popolo si riverza giulivo nella Sua Capitale.

Erviva di gioia, suoni allegri ripercuotono l'aere... è il Monarca colla Sua augusta consorte che visita il suo popolo.

E chi avrebbe potuto sospettare che un giorno si bello, un giorno si splendido, un giorno si caro avesse dovuto chiudersi con una tragedia così dolorosa, con un lutto sì grave!

Non ve la desovino, no, questa tragedia, voi tutti l'avete veduta, voi tutti ne siete stati testimoni; voi avete uditi quei gemiti, voi avete veduto quel sangue... la nostra terra ne è stata inzuppata... Voi, voi siete corati in aiuto su quel campo di terrore, su quel campo di dolore e di morte!...

Poveri giovani fratelli nostri in Gesù Cristo, figli dell'Italia nostra, col loro giuramento votati alla patria, hanno consumato il loro sacrificio... l'hanno consumato da profi, l'hanno consumato da cristiani... Gesù e Maria erano nel loro cuore, Gesù e Maria sulle loro labbra consisteva... Oh con quali accessi di fede ripetevano questi nomi Santissimi! Oh come tutti volevano vedere, baciare e riberacere la sacra immagine, come tutti volevano i conforti della Santa religione!... Oh, son morti da profi, son morti da cristiani!

Poveri giovani, venati tra noi per far più bella nostra festa, baldi ed allegri, pieni di vita e d'entusiasmo correndo la ore il dovere li chiama suggerivano il giorno col proprio sangue!

Poveri giovani... in mezzo gli spasmii, in mezzo gli strazi, un unico pensiero dopo Dio e Maria, pare occupi il loro cuore, pare si dimenticano di se stessi, pare non badino al loro dolore, pare non si curino della morte che oblia felice inesorabile la micidiosa di momento in momento... col loro pensiero volano alle loro famiglie in mezzo a cui fra pochi giorni avrebbero dovuto trovarsi... il loro pensiero, col loro cuore volano alla mamma che più non li potrà vedere, che più non li potrà baciare!

Quest'unico pensiero li preoccupa, quest'unico pensiero li strazia; — la mamma che morirà di dolore all'annuncio della ferale notizia; la mamma essa chiamata, la mamma... la mamma raccomandando i Poveri giovani, povera famiglia, povera mamma!

Ma confortatevi, rassicurate le lagrime, che il mezzo alla nostra avventura vi chiamano felici, e siamo, nonostante il dolore, felice l'Italia finché sopra nel suo seno figli di un cuore così gentile, di un sentire così nobile. Dio, famiglia, patria, nel cuore e nelle opere, ecco l'uomo, ecco l'esempio che quei giovani ci hanno dato!

Dah, accettate o vittime cara, accettate questo tributo di nostra ammirazione, questo tributo di cunanime compianto! Possa il sacrificio della vita che con tanta fede cristiana avete offerto a Dio, possa ottenervi piena misericordia dal giudice eterno, possa ottenere requie alle anime vostre... e requie noi tutti qui raccolti impioriamo da Dio.

Requiem aeternam! Impioriamo a nome delle vostre mamme, requiem aeternam a nome delle epose, delle famiglie, dei vostri superiori e compagni, requiem aeternam a nome della Patria, requiem aeternam a nome della Chiesa, Madre nostra, requiem aeternam dona eis Domine.

Donate o Signore l'eterno riposo alle povere vittime afflitti dal Trono di felicità e di gloria a cui l'innalzerete, preghino ed ottengano da Voi conforto e sollievo per loro cari, per superiori e compagni che ancora soffrono per le ferite!

I feriti sia all'Ospedale civile e sia a quello militare, vanno migliorando. Dall'Ospedale civile ieri ne uscirono tre, da quello militare ne uscirà domani una ventina.

Reduci ed il Colonnello Bona

Ieri i membri del Consiglio Direttivo della Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie furono a rendere visita al sig. avv. Giovanni Bona colonnello del 14° Fanteria ed a porgerli il saluto e gli auguri dei commilitari, friulani.

LA SOTTOSCRIZIONE PER LE VITTIME

Segue: Biondic Antonio, 10, Volpe Maredin, 100, Secchi Giovanni, Batta 2, Subbadini Famiglia 10, Patisso 5, G. Guastoro, Froschi 20, Famiglia G. de Brandis 20, ing. Berizzi 3, Angela Berizzi 10, Massimo Missari 2, Cremona Giacomo 1, Maria Tordini Cinciani 5, Tellini Ada, Carlo e Vittorina 5, Toppani G. B. 2, Giulia V. Cestattini 1, comm. Trezza nob. di Mosella 100, avv. Polla 5, avv. Vatri 5, sig. Bassani 1, on. Luigi de Puppi 10, Girolamo Bianchi 3, Tuntai Luigi 1, Moggioli Trieste 1, Giovanni de Vetak 1, Enrico N. 1, Marco Ferlini 1, Peracchi Antonio 1, Cesare Orzoco 1, Gandugo Antonio 1, Giotti Michele 1.

Giuseppe Podavani lire 1, N. N. 1, Enrico Pincio 1, N. N. 0.50, A. Bini 0.50, Apollonio Garibaldi 1, Tannino Giorgio 1, Franco Gaburri 1, A. Anita Apollonio 1, Carlo de Pangher 1, Riccardo Martizzi 1, Emilia e Filippo Balcer 2, Giusto Venier 2, N. N. 2, Franceschini 1, Ludovico Fantini 1, G. B. Bidoli 1, Marchi Vitale 1, Corzi Napoleone 1, Raabovich Cairoli 1, Zanetti Alberto 1, G. Dedini 1, L. Spetcauson 1, Clelia N. 1, Pietro Franceschini 2, Bastanzetti Donato 1, Marni Augusto 1, Clai Turzi 1, Rasetti Angelo 1, De Trombetti Ottone 3, co. di Viano 10, Alice Forli di Trieste 1, Eugenia Pollanz, id. 1, Maria Gella, id. 1, Carmela de Iak 1, E. Fallati 1, dott. Polla 1, Dalla Osta 2, A. R. 0.50, N. N. 1, Aldo de Salò di Trieste 1, prof. Luigi Petri 1, Leone Morpurgo 2, prof. N. N. 1, G. P. 0.20, N. N. 1, avv. N. N. 1, Casanova Antonio 1, Tomaso Bassi 1, Francesco Micoli 2, ing. L. del Torre 1, Caretelli Antonio 1, Imola di Bologna 1, A. Pancera 2, Ettore Spozzotti 2, Giuseppe de Pace 2, E. S. e Nora

Trivio 1, N. N. 1, Ronza 1, Un carmelito 1, Domenico Pope 5, Odoardo Stasi di Trieste 1, Sigismundo Intussig 1, prof. Pietro da Carina 1, Umberto Grando 3, L. L. 0.50, Spasole 1.50, G. e E. Pocoli 3, Bartoli 1, dott. N. N. 1, G. de Malton 1, N. N. 1, N. N. 1, N. N. 1, G. Weissach 1, avv. Antonio Measso 2, Gretti 1, dott. Antonio Fellori 1, Alessandro Chaves 1, Lodovico de della Torre 25, T. Pavesan 0.50, dott. Massimiliano Turco 1, N. B. 0.50, Carlo Basca 1, N. N. 1, N. N. 1, E. B. 1, Enrico Flugnotti 1, N. N. 5, A. J. J. J. 5, Giovanni Pagnutti 2, Toso Valentino 2, G. Battista Fiva 1, N. N. 0.30, G. Petreio 1, Arrigo Bran 1, N. N. 0.50, N. N. 0.30, N. N. 0.40, A. Domini 1, N. N. 0.50, Brighalli 1, Giuseppe Fabris 1, N. N. 0.30.

(Illustrissimo Sindaco di Andorno (Novara) raccolto in quel Comune lire 370.00. Raccolta a Latisana del sig. prof. Gellio Casati lire 105.10. Totale lire 2975.00. (Cont.)

Offerte ricevute presso il nostro giornale: I bimbi della Colonia Alpina fecero una offerta per la vittima del disastro, raccogliendo, assieme al contributo delle maderie, lire 20. Santa Fesico lire 5.

I RISULTATI DELLA SOTTOSCRIZIONE Al Comitato di soccorso per la vittima del disastro ferroviario erano pervenute a ieri 3 settembre L. 5021.10. I nomi degli oblatori saranno pubblicati man mano a seconda delle esigenze tipografiche dei vari giornali. La sottoscrizione continua. Si avverte che il cassiere del Comitato dott. Giuseppe Urbanis riceve i versamenti presso la Società dell'Unione (Via Manin) ogni giorno dalle ore 13 alle 14.

ALL'ESPOSIZIONE

(Rimandiamo per mancanza di spazio la consuetudine Raccomanda delle Mostre... Q'ingressi Ieri visitatori all'Esposizione con biglietto a pagamento 544 persone, di cui 531 entrarono dall'ingresso principale di Via Cavallotti e 217 da Piazza Garibaldi. La mostra del vini friulani Come venne già annunziato varie volte, dal 19 al 30 corrente avrà luogo l'Esposizione fiera di vini, cognac, acquavite e aceto, e si sono già iniziati i lavori per l'addebbamento dei locali. Veniamo assicurati che alcune ditte avranno mostre variate e copiose. Non v'ha dubbio che i nostri produttori di vino non trascureranno di visitare questa importante Esposizione.

Alla Cappella Gropplero

Diamo il programma del VII concerto d'Organo che il maestro V. Franz svolgerà oggi sull'Organo Zanini, dalle 18 alle 19:

- Guilmant - Adagietto - Toccata.
- Mendelssohn - Andante - Recitativo - Allegro assai vivace.
- Franz V. - Canzoncina alla Madonna.
- Bossel - Scherzo in sol minore.
- Bach - Preludio o fuga in do.
- Lemmens - Cantabile - Allegro finale.

Come vedesi, i programmi variano di giorno in giorno.

Programma dei pezzi che la Banda del 79° reggimento Fanteria eseguirà questa sera, 4 settembre, dalle ore 18 alle 20 nel recinto dell'Esposizione:

1. Marcia « Grandi Manovre » - Busonnes.
2. Sinfonia « La Gran Duchessa di Gerolestein » - Offenbach.
3. Valse « Tres Jolie » - Waldteufel.
4. Atto 3. « Ernani » - Verdi.
5. Pot Pourri « Bulle, Sièges, Matouche » - G. Mazurka « Margherita » - Barisoni.

Al Teatro di Varietà

Ricordando questa sera la serata di Gala, tutti gli intervenienti riceveranno un ricco dono offerto dalla Federazione Italiana Chimico-Industriale, sedente in Padova, consistente in un assortito pacco di propri prodotti.

Questo costituisca un vero avvenimento ed il pubblico saprà approfittarne.

La Regina Elena

Ricordando questa sera la serata di Gala, tutti gli intervenienti riceveranno un ricco dono offerto dalla Federazione Italiana Chimico-Industriale, sedente in Padova, consistente in un assortito pacco di propri prodotti. Questo costituisca un vero avvenimento ed il pubblico saprà approfittarne.

Al Teatro di Varietà

Ricordando questa sera la serata di Gala, tutti gli intervenienti riceveranno un ricco dono offerto dalla Federazione Italiana Chimico-Industriale, sedente in Padova, consistente in un assortito pacco di propri prodotti.

Questo costituisca un vero avvenimento ed il pubblico saprà approfittarne.

La Regina Elena

Ricordando questa sera la serata di Gala, tutti gli intervenienti riceveranno un ricco dono offerto dalla Federazione Italiana Chimico-Industriale, sedente in Padova, consistente in un assortito pacco di propri prodotti.

Questo costituisca un vero avvenimento ed il pubblico saprà approfittarne.

Questo costituisce un vero avvenimento ed il pubblico saprà approfittarne.

Questo costituisce un vero avvenimento ed il pubblico saprà approfittarne.

Questo costituisce un vero avvenimento ed il pubblico saprà approfittarne.

Questo costituisce un vero avvenimento ed il pubblico saprà approfittarne.

V. in 4° pag. la Rubrica utile per i forestieri.

Benevolenza. La Presidenza del Patronato « Scuola e famiglia » ringrazia vivamente la spet. famiglia Lazzari per la generosa offerta in oggetti di vestiario, fatta all'Educatore.

L'Istituto Filodrammatico T. Clossi avverte i signori: Sono che questa sera alle ore 20 precise, nell'agge della Società (Sala superiore del Teatro Minerva), ha luogo l'Assemblea Generale, rinviata in seguito alla grave sdrugga di Beano.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 4 settembre, dalle 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia - N. N.
2. Sinfonia « O berto » di S. Bonifacio - Verdi.
3. Walse « l'Italia » - Metra.
4. Fantasia « Mostafolo » - Botta.
5. Introduz. e danza « Le due gemelle » - Pofoliotti.
6. Marcia « I Bersaglieri » - Ellenberg.

Suicidio

In via di Mezzo, al numero 17 vi ha, in un cortileto interto, l'abitazione di due facigliote; l'una del pompiero Giuseppe Fulconi, l'altra del capp-guardia Bistio Civanesi.

La famiglia di quest'ultimo comprende la moglie e tre figlie; una di 4 anni, una di 3 e l'altra di 15 giorni appena.

Il Civanesi rimandò la sera verso le 11 e salì in stanza, dove già la moglie, assieme alle figlie, erano coricate.

Era in apparenza calmo; scambiò con la moglie brevi parole; com'è a spogliarsi e quando trovavasi in semipieno calce a calzoni sopra nel cortileto dicendo alla moglie di esservi chiamata per un disegno corporale.

Vi ha nel cortileto una muraglia di poca altezza, con appoggiata una piccola loggia destinata ad accogliere messerini e legna.

Chi cosa passò in quel momento per quel cervellot? Mistero!

Si sa solo che, con un filo di ferro fece un nodo scorsoio, che assicurò alla trave sostenente la loggia — si da far suonare il campanello della famiglia Fulconi — a quella trave aderente.

La moglie dei Fulconi, sapendo il marito fuori, si affacciò al balcone ed ebbe a chiedere due volte chi fosse.

Il Civanesi rispose di essere lui, onde lei, tranquillizzata, si ritirò.

Pochi minuti dopo un corpo esanime pendeva da quel laccio.

Se ne accorse prima la di lui moglie, che non vedendolo risalire scese a vedere di che si trattasse.

Si furi il lettore lo strazio di quell'infelice e la scena che ne seguì.

Accorsi i vicini, alle grida della disgraziata, il corpo dell'infelice venne deposto; ma al dott. D'Agostini, chiamato d'urgenza, non rimase che constatare la morte.

Il cadavere giace coperto da un lenzuolo sotto il portico ed è piantonato da una guardia di P. S. in attesa delle disposizioni dell'Autorità.

Grava alle cause nulla si sa: non lascio scritti.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Siano scritte su una facciata.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 3 — Principio d'incendio. — Oggi verso le 10 si manifestò per causa vergata — il fuoco in un piccolo fenile di proprietà di certa Peresutti Giovanna di Borgo Brossana.

Ai ricintati della campana parrocchiale accorse gente e presto opera. Accorsero pure i civici pompieri capitanati dall'ing. municipale Del Fiorante.

Il danno si limita a qualche decina di lire, non assicurato.

Decesso. — Oggi è morto, a 24 anni, Russa Alessandro fa Gio Batta, agente di negozio, perseguitato da lugo e aruo dolo morbo.

Alla desolata e sventurata madre, le nostre condoglianze.

Gli amici del defunto preparano decorose onoranze per domattina.

Frattura di un braccio. — Ieri verso le 12 la bambina Premariche Macia di anni 3, di padre ignoto, eludendo la vigilanza della nonna Doretta Maria, precipitò nella fogna del letame e si ruppe il braccio destro.

Per cura del dott. Accordini venne accolta d'urgenza allo Spedale.

Alla festa di S. Daniele. — Domenica prossima una «ghibria» del nostro Club ciclistico prenderà parte alla sfilata promossa dal Club Ciclistico di S. Daniele.

Teatro. — Domani sera la prima della Compagnia Zago.

Domènica, lunedì e martedì recita con i capolavori: I fastidi di un g anomo I quattro rusteghi Le miserie dei travati.

Teatri ed Arte. TEATRO SOCIALE

Questa sera riposo. Domani serata d'onore dell'esimia sig. Faustina Labia. Verrà rappresentata l'opera "Germania,"

Avremo indubbiamente un teatrone. All'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour n. 1) si affittano due palchi in prima fila n. 3 e 20 lire 15 ed uno in quarta fila (n. 11) lire 6.

(Esempio lodevole, da seguirsi da quanti non vogliono o non possono usufruire del proprio palco).

Profili Artistici

Crediamo, far cosa grata ai nostri lettori fornendo loro alcune informazioni sugli artisti che interpretano il tanto atteso lavoro del nostro Montico, La Sofia Clerval della quale sono già a buon punto le prove così da averci la premiere entro la ventura settimana.

La sig. na Severina Javelli che creerà la parte della protagonista è oriunda del Piemonte, ma ha studiato in Francia al Conservatorio di Parigi con il celebre Delle Sodie, Duvernoy e cantò nei principali Teatri della grande Nazione. Or son pochi anni, in Italia, interpretò con successo lusinghiera la Sultana della Cavalleria Rusticana sotto la Direzione del Mugnone al San Carlo di Napoli, e poi in Venezia del Tannhäuser, e poi a Genova al Carlo Felice.

All'Adriano di Roma creò poi la parte di Elisabetta nell'opera di Götterdämmerung.

Noi abbiamo campo di apprezzare la valentia di questa artista soprano drammatico dalla voce estesa, vibrante, dall'azione scenica elegante, correttissima nella ristretta parte di Venezia nel Tannhäuser, o di aspettiamo da essa una creazione viva ed efficace del carattere drammatico e passionale dell'eroine del Drama, dove avrà vasto campo di dimostrare tutto il suo valore, tutto il suo sentimento artistico.

La signorina Bice Silvestri, soprano lirico, giovanetta ancora ma già artista completa, è irradiata dalla paterna genialità artistica, perchè figlia al celebre basso cav. Silvestri, nativa di Padova ed allieva del maestro Fattuo che l'educò alla scuola della bella del canto italiano.

Tutto in lei è gentile e spontaneo, intuito, slancio, artistica interpretazione, alle quali doti si accoppia il tesoro di una voce estesa, dal timbro slappato, dai registri completi d'intonazione perfetta.

Cantò per due anni di seguito alla Scala nella Walkiria; nell'Heul e Gräfi, nella Germania, nel Ballo in Maschera, e poi a Brescia, a Treviso, a Trieste, ed a Trento fu chiamata dal m. Lazzari a creare una parte importantissima nella sua opera nuova Contessa d'Edmont riportando il miglior successo della stagione.

Sotto le spoglie dell'ingenua e pia fanciulla Bianca di Lovverchal, nell'opera del nostro concittadino, la Silvestri sarà una rivelazione per il pubblico, nostro che solo potrà intravedere il suo talento, nelle manosele partizioni eseguite nel Tannhäuser e nella Germania.

Il tenore Maurini Attilio, giovanissimo, è nativo di Mopza e mauo a dirlo studiò a Milano col cav. Luigi Casati; debuttò colla Gioconda al Regio di Torino; da quattro anni calò le scene dei maggiori teatri nostri, sempre acclamatissimo. Dove riscosse maggiori allori si fa a Pisa nell'interpretazione della Germania, ove riportò l'approvazione dell'istesso Franchetti che ebbe ad udirlo.

È noto che la parte di Federico nella Germania è tra le più difficili; essa richiederebbe si può dire due tenori, uno dal canto di grazia per il saluto a Riche nel prologo e nel duetto d'amore al primo atto, e nell'epilogo, e un tenore dall'accento drammatico, passionale per il resto dell'opera e soprattutto per l'ardua scena della tempesta e per quella della sfida. Ora nel Maurini i due tenori si fondono e mentre la tessitura altissima gli permette di sfoggiare tutta la bellezza dei suoi mezzi vocali, l'arte sua gli consente di piegarsi poi al canto soave dell'amore con un fraseggio caldo, penetrante, passionale. Perciò la parte di Andrea nella Sofia, gli starà benissimo ed è certo che coi suoi sfolgoranti acuti colleverà l'entusiasmo.

Il beniamino del pubblico, il bariotone artista scemo per eccellenza, Francesco Maria Bonini, nacque in un accidentato paesello della Provincia di Catanzaro da genitori facoltosi che l'avviarono agli studi della matematica. O à la laurea di ingegnere stava per

posarsi sulla sua fronte quando concepì di possedere il tesoro di una voce perfetta, sotto tutti gli aspetti sentimentali artista nell'anima, troncò gli studi per dedicarsi all'arte nel R. Conservatorio di Napoli sotto i maestri Beniamino Cavelli e Vincenzo Lombardi. D-battè al Politeama di Napoli col Ballo in Maschera nel 1894 o da allora la sua carriera fu un susseguirsi di trionfi nei maggiori teatri del mondo.

Ogni lode su questo illustre artista è superflua, inferiore alla realtà; davvero egli è la fortuna d'ogni impresa, la colonna dello spettacolo, ed il maestro Montico può chiamarsi fortunato di averlo interprete della parte di Laboussiere nella sua opera.

Poderoso basso valente quanto modesto e simpatico artista, è il Sebastiano Antonio, nativo di Roma.

Le opere moderne offrono poco campo ad un basso di tanto valore di emergere coi suoi potenti mezzi vocali e bisognerebbe udire il Sebastiano nella parte di Mefistofele o di Boltramo nel Roberto il Diavolo, come lo udimmo noi, per ammirarlo ed applaudirlo con entusiasmo.

Ad ogni modo il personaggio di Heron nella « Sofia Clerval » ha la risorsa di una bell'aria, dove questo distinto artista dalla voce robusta, « stesa ed intonata può ricavarne un bel frutto.

L'aurora del Sebastiano segna una serie di trionfi nei maggiori teatri e la specialità a L'ebora ove dal Re stesso venne nominato socio onorario di quella Reale Accademia.

Tutti al Minerva!

Rammemoriamo che stasera al Minerva ha luogo l'annunciato promettentissimo spettacolo a beneficio della Lega Nazionale contro la tubercolosi, dato a cura del Comitato studentesco padovano.

Nessuno manchi.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 5 sett., S. Lorenzo.

Effemeride storica

4 settembre 1897. — A Conegliano le truppe del Carrara si erano congiunte ai patriottici che favorivano il cardinale Filippo d'Alfonso occuparono verso il termine del 1895 tutto il Friuli a destra del Tagliamento, tranne Sacile e i Castelli di Maniago e Caneva. Ma Jacopo di Porona capitano di Sacile eletto generalissimo della lega udinese contraria all'Alfonso, detta Santa Unione, presedè così validamente in sua terra che il nemico tardò ad investire fino a che nuove forze lo avessero ringhiardito.

A il 4 settembre 1897 il conte di Carrara con tremila combattenti e molte bocche di fuoco accampò sotto Sacile, e fatti i ponti con le barche mandategli da Portobuffolè e da Brugnera, incominciò tantosto l'assedio e il bombardamento.

Nei primi giorni i Sacilesi, capitanati da Giovanni di Colloredo, coraggiosamente sortirono e valorosamente combatterono gli assediati; ma in uno scontro, costretti a indietreggiare, perdettero il borgo S. Gregorio.

(Veroi G. B. Storia della marca Trivigiana tom. 16 p. 86-89. — I. A. I. Hist. Belli Forajulens. — Cionni, Cenni storici statistici della città di Sacile p. 18, 19, ecc.).

NOTE E NOTIZIE

I preventivi dell'erario

Nella terza decade d'agosto i dati doganali ed i diritti marittimi hanno dato L. 7.100.000 con una differenza in più di L. 100.000 in confronto del corrispondente periodo del 1902.

Durante l'esercizio i suddetti diritti hanno dato L. 40.300.000 con una differenza in più di L. 1.900.000 in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio scorso.

Nella suddetta decade il grano introdotto fu di tonnellate 17.366, il granturco ammontò a tonnellate 12.187 e lo zucchero a 7733 quintali.

Echi della vittoria di Ferri nel processo della marina — Commenti e previsioni.

Tutta la stampa si occupa dell'impressionante esito del processo degli ufficiali di marina contro Ferri.

In genere si riconosce che in seguito a questa sentenza la posizione è assai critica per l'Amministrazione della Marina.

Naturalmente i giornali della moderata, tirando la logica coi denti, vogliono fare risalire la colpa di tale disagio... alla democrazia, all'Estrema, ecc.

E' ovidezta, invece, che se il Ministero non avesse fatto lo sproposito di opporsi all'inchiesta, nulla di quanto si deplora sarebbe avvenuto.

Guido Podrecca sfidato

Il capitano Richter mandò a sfidare Guido Podrecca.

I padrini si recarono agli uffici dell'Avanti, ma Ferri, come padrone di casa, disse loro che negli uffici del

l'Avanti si lavorava, quindi gli uffici non erano a disposizione né di padrini né di duellanti; se volevano Podrecca andassero a di lui domicilio.

I padrini del capitano Richter, si recarono al domicilio di Podrecca, ma non lo trovarono. Si dice che Podrecca si trovi fuori di Roma in una partita di caccia. Naturalmente non accetterà la sfida.

Si dice che oggi Ferri, quando i due padri, che sono due capitani, andarono agli uffici dell'Avanti li abbia investiti con roventi parole mettendoli alla porta.

Per evitare gli scontri ferroviari

Il disastro ferroviario di Beano ha indotto l'ispettorato ferroviario a riassumere le varie proposte fatte relativamente alla segnalazione per evitare gli scontri ferroviari.

In vari Stati sono stati esperimentati alcuni sistemi con risultati in parte soddisfacenti, in parte negativi. Ora si vorrebbe studiare l'applicazione di un sistema unico su tutte le ferrovie italiane che risponda pienamente allo scopo, tenendo calcolo dei risultati ottenuti all'estero e di quelle proposte già presentate.

A questo riguardo il governo vorrebbe invitare le società ferroviarie a procedere agli esperimenti relativi, per quindi decidere in base dei risultati che si otterranno.

In Macedonia

La nota del giorno è questa; la Turchia, autorizzata — anzi, stimolata — dalla potenza dell'Europa... civile, sta energicamente ripristinando l'ordine, con metodo, si intende, turco.

Si fanno « operazioni militari » — vale a dire: incendi, impalmanti, massacrì in massa, saccheggi, stupri ecc. — su larga scala.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 settembre 1903

Table with financial data including Rendita (5%, 4 1/2%, 4%, 3%), Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.), Obbligazioni (Ferrov. Udine-Fonterebba, etc.), Cambi (Credito Italiano, etc.), Borsa di Milano (Rend. It. 5 1/2%, etc.), and Chiusura di Parigi (Serbia 4 1/2%, Argentina 1900, etc.).

Ringraziamento.

La vedova del defunto Giacomo Miss ed i parenti tutti porgono vivissime grazie per la pietosa dimostrazione di stima e di affetto verso il caro Estinto, chiedendo in pari tempo venia per le inevitabili dimenticanze.

N. 1267 Comune di Pinzano al Tagliamento

Avviso di concorso

A tutto 15 settembre prossimo si aprirà il concorso per titoli al posto di Segretario Comunale, le cui attribuzioni sono specificate nell'apposito Regolamento.

Stipendio annuo L. 1150 al netto della R. M. Il concorrente dovrà unire alla domanda, che sarà estesa di suo pugno, i seguenti documenti: Certificato di cittadinanza italiana; Certificato penale di data non anteriore al presente avviso; Certificato di sana costituzione fisica; Patente d'Idoneità; Certificato degli studi fatti; Certificato di tirocinio pratico non inferiore ad un anno, rilasciato dalla Giunta del Comune in cui fu compiuto, vistato dal Prefetto.

Potrà inoltre unire quelli altri titoli che eventualmente tenesse per meglio provare la propria capacità. Il concorrente dovrà avere l'età non minore di anni 22 né maggiore di anni 35, avendo perciò alla domanda l'estratto dell'atto di nascita. Il nominato dovrà assumere il servizio entro giorni 30 dalla notifica della nomina. Pinzano, 30 agosto 1903. Il Sindaco SCATTON geom. G. B.

BALE & EDWARDS

SUCCESSORI Ing. A. COLONNI & C. MILANO FOGGIA

Via S. Marco 40-42 Via Conte Appiano

GRANDIOSI MAGAZZINI di MACCHINE AGRICOLE

Sottobratrice di Stelli di Grandoturco



Nuova macchina che trasforma materiali prima inservibili in eccellente mangime per animali. Adattissima per silo. CHIEDERE LISTINI

SOPRA SCARPE GOMMA

presso il Negozio Biciclette e Macchine da Cucire Teodoro De Luca in Via Daniele Manin, N. 10 a prezzi di fabbrica

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserva a 31 dicembre 1901 Lire 321.076.17. (Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci: Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2, 3 3/4 e 4 % Netto di Rischio. a Conto Corrente 4 % di Rischio. a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 6 a 8 %, a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 5 1/2 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.



VITTORIO BELTRAME Successore A. Tomadini UDINE Grandioso assortimento passamaneria per MOBILI e CARROZZE Per Mobili — Frange alte, basso, cordoni grossi, sottili, fiocchi bracciali, cordoni per tiro di tende, bordini per sedie, bordi per tende coperte, guarnizioni complete per cuscini ricamati, in cotone, bottonette, bourettes o seta, cotone satinato e seta. Per Carrozza — Galloni alti in lana, lana e seta, cadenini e battentini, fiocchi per tiracristallo, fuffino, ghiandine o fiocchetti per tendine, cordoni, pomponi per trapunto, fischietti, portavoci con tubo gomma coperto seta. Biancheria, Laneria per signora, Stoffe per Mobili, Cotonerie novità ecc. Merce di assoluta confidenza Prezzi convenientissimi.

Trattoria alle "Tre Torri,"

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

La sottoscritta si pregia portare a conoscenza del pubblico che a partire dal 12 luglio corrente la rinzomata

Trattoria alle "Tre Torri," oltreché essere fornita di scelti vini nostrani e di ottima cucina alla casalinga, avrà uno speciale servizio di Birreria con la tanto apprezzata Birra di Rosetta. Angelica Sandrin

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolzagine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Rubrica utile pel forestieri

Ferrovie		Partenze		Arrivi	
da Udine a Venezia					
O.	4.40	D.	8.57	O.	8.20
A.	8.20	O.	12.07	D.	11.25
D.	11.25	O.	14.10	O.	13.30
O.	13.30	D.	14.10	M.	17.30
M.	17.30	O.	18.00	D.	20.23
D.	20.23	O.	23.05	M.	23.35
da Udine a Pontebbana					
O.	6.17	D.	9.10	O.	8.25
D.	7.58	O.	9.55	M.	10.30
O.	10.35	O.	13.30	O.	12.55
O.	12.55	D.	13.30	D.	17.30
D.	17.30	O.	20.28	D.	21.35
da Udine a Trieste					
O.	5.30	A.	8.45	A.	8.25
D.	8.00	M.	10.40	M.	9.00
O.	10.35	O.	13.30	D.	17.30
O.	13.30	D.	20.28	D.	21.35
da Udine a Chiadano					
O.	6.00	M.	8.31	M.	6.55
M.	8.31	O.	10.30	O.	10.55
O.	10.30	M.	12.55	M.	12.55
M.	12.55	O.	13.30	O.	13.30
O.	13.30	M.	15.15	M.	15.15
M.	15.15	O.	16.15	O.	16.15
O.	16.15	M.	18.31	M.	18.31
M.	18.31	O.	19.50	O.	19.50
da Casarsa a Spilimbergo					
O.	9.15	O.	10.00	O.	8.15
M.	10.00	M.	10.30	M.	8.53
M.	10.30	O.	11.15	O.	14.00
O.	11.15	M.	12.15	M.	14.00
M.	12.15	O.	13.30	O.	17.30
O.	13.30	M.	14.00	M.	18.10
Tramvia a vapore					
da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine		da Udine a S. Daniele	
R.A.	S.T. Daniele	Daniello S.T.	R.A.	R.A.	S.T. Daniele
8.00	8.20	9.40	8.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18. —	18.25	19.45	18.10	19.25	—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all' « Aquila Nova », via Manin. — Partenza alle ore 10.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscello. — Partenza alle 8.10 ant. e alle 18, arrivi da Mortegliano alle 3.30 e 19.30 circa.

Per Bortolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscello e stallo « Al Napoleone », punto Poscello. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Favia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia ». — Arrivo alle 4, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Fovello, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo ». — Partenza alle 10; arrivo alle 8.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia ». — Arrivo alle 8, partenza alle 10.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

BARRERIA RESTAURANT LORENZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. — Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Pontingon.

ACQUA DI PETANZ eminentemente preservatrice della salute. Telefono N. 49. A. V. Rapido - Udine.

ALESSANDRO ELLERO cambivaluto in Piazza Vittorio Emanuele.

F.lli CHAIN e C. (ex Tollini) Via Paolo Canciani, 6 — Stoffe - stoffe biancherie - cotonerie e mode. Stoffe per mobili.

CARLO NIGG negoziante Manifatture — Via Paolo Canciani N. 3 - Angolo Via Poscello.

ALBERTO RAFFAELLI Ch. 50 M. 00 Dentista — Piazza S. Giacomo, Udine.

MARCO BARDUSCO — Promiata fabbrica metri, cornici, liste dorate. Cartolerie: Via Mercatovechio e Cavour — Tipografia: Via Prefettura, 6 Udine.

TEODORO DE LUCA — Officina meccanica, rimonta biciclette, fuori Porta Cussignacco. Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da guerra e ricambio.

DONENICO RAISER e FIGLIO — Promiata fabbrica velluti, damaschi e stoffe. — Via Treppo n. 8 — Udine.

ANTONIO PANNA — Grande assortimento cappelli da signora. Cappelli da uomo — Borsalino? — Novità di cappelli Montecarlo e Marconi — Udine, Via Cavour, 10.

QUINTINO LEONCINI — Negozio coloniali, salismentaria — Udine, Via Mercato vecchio (Piazza Monte di Pietà) — Specialità: Prosciutto S. Daniele preparato in scatola.

ENRICO MASON — Negozio Chinoglierie — Specialità articoli per regalo — Bijouterie — Quanti — Bastoni — Ombrellini — Ventagli. — Piazza Mercatovechio.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI — Udine, Via Poscello. Impianti completi latorie e distillerie sia a vapore che a fuoco diretto. I migliori e più economici fornelli e la migliore Sorematina.

PAOLO LUCCHINI Via Prefettura 10 — Carboni e Legna. Servizio franco a domicilio. Le commissioni si effettuano in giornata. Prezzi convenienti.

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più conveniente e comodo nella visita ai cinque riparti:

Ingresso da via Cavallotti — subito a sinistra poi, porticato del Restaurant — indi a destra, alla Galleria di Belle Arti.

Uscire a sinistra volgendo a destra ed entrare alla Tettoia dell'Industria. — e da questa, ancora a sinistra, rasentando il « Gran Piccolo » Moretti, alla Galleria delle macchine in azione.

Uscire da questa per la parte opposta; volgendo a sinistra, alle altre due tettoie (pure riparto industria) al chiosco Besana, e alla Palestra della Scuola.

Da questa, doversi passare all'ingresso laterale del nuovo fabbricato scolastico; plantareno e piano superiore (sempre Industrie — e Riparto Sport).

Ritorno all'ingresso, obliquando a destra — alla tettoia del pittore Rigo — indi giro per il parco, capatina ai chioschi e al laghetto.

Di qui, per il grandioso arco centrale della Galleria delle Belle Arti, al grazioso Giardino — poi, per l'Arco fra l'Ufficio Comitato Guerra e quello Postale, al Riparto Agricoltura.

A due terzi della mostra macchine, da una porticina a destra, scendi alla divisione Floricoltura e Giardinaggio.

Poi, nel corpo dell'Istituto Tecnico, al Riparto Istruzione, Igiene, Assistenza pubblica, Emigrazione, Previdenza, Cooperazione ecc.

Compiuta la visita, si può uscire dall'ingresso di Piazza Garibaldi, oppure, rifacendo parte del percorso, da via Cavallotti.



FORNACE PERFEZIONATA

da Laterizi e Calce sotterranea con volla e senza volla a fuoco continuo

Sistema **LANUZZI**

Brevettata e privilegiata all'estero e in Italia con Decreto ministeriale N. 6368 del 10 luglio 1909 per la durata di 15 anni.

Perfettissima cottura del materiale con consumo di L. 5 per ogni tonnellata di calce su qualsiasi sistema.

Minimissima spesa d'impianto — con una produzione minima di circa mezza milione di laterizi alla massima di nove milioni annua.

Sperimentata in Italia ed all'estero. 100 e più splendidi certificati di ottimo esito, rilasciati da persone che ne ebbero a fare l'impianto.

Rivolgersi per maggiori spiegazioni alla Ditta Lanuzzi in Malo (Vicenza) con semplice biglietto da visita.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovechio — Cavour, 34

GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Fabb. metri snodati ed in asta

Fabb. aste dorate

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guerisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE Il RIGENERATORE Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli allestati dei quartieri rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con CERTIFICATI MEDICI ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il RIGENERATORE Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole RIGENERARE l'organismo, si adopri solamente il VERO RIGENERATORE Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mosto di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.

Costa L. 3.00 per posta in Italia L. 3.75; quattro flaconi (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di est.

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete

si guarisce infallibilmente con la Cura Contardi fatta col Rigeneratore e le Pillole litate Vigor. — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia cibo misto, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa della forza. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedono con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen. 1 sc. P. Vigor) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 16 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia

si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stramonio propri. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompaiono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza delle polluzioni. Si può fare anche in una notte, rifuggendo dalla spaventosa cura del sale.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen. 2 sc. Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.